

IN CONSIGLIO

Fine vita, legge regionale al voto il 10 febbraio FI attacca: incostituzionale

Dopo l'approvazione in Commissione sanità, la legge toscana sul fine vita approderà in Consiglio regionale il 10 febbraio per l'ultimo voto. Dopo le divisioni in commissione — con FI contraria, FdI che non ha votato e Lega astenuta — Forza Italia torna all'attacco e solleva la pregiudiziale di costituzionalità.

a pagina **6 Bernardini**

Fine vita, il 10 febbraio il voto in aula sulla legge toscana

Forza Italia solleva la pregiudiziale di costituzionalità. Le incognite del Governo e dell'Avvocatura

La prima in Italia

La norma è stata approvata dalla commissione regionale sanità Sostegni (Pd): «Abbiamo dato forma alle procedure da seguire»

Nel testo

● La legge regionale stabilisce come si può accedere al fine vita in Toscana. La richiesta da fare alla Asl, la

commissione medica e etica che dovrà esprimersi in un mese sulla richiesta, l'individuazione dei medici e dei farmaci

Sarà votata lunedì 10 febbraio in Consiglio regionale la prima legge italiana promossa da una Regione sul suicidio assistito. La riunione dei capigruppo ha deciso ieri di indicare questa data per la discussione della norma appena approvata dalla Commissione regionale sanità, in cui la maggioranza di centrosinistra ha votato compatta mentre le opposizioni hanno scelto strade diverse. Forza Italia, con il suo leader **Marco Stella**, ha promesso battaglia in aula con la presentazione di diversi emendamenti, sollevando anche una pregiudiziale di costituzionalità della legge (che dovrà discutere il Consiglio regionale); la Lega ha lasciato libertà di voto ai suoi consiglieri astenendosi, mentre il rappresentante di Fratelli d'Italia, **Diego Petrucci**, ha preferito non partecipare al voto.

Il tema è delicatissimo e oggetto di discussione in tutto il Paese. La Corte costituzionale ha chiesto al Parlamento di legiferare, indicando momentaneamente nella richiesta al-

le Asl di competenza la possibilità di accedere alla procedura. «Ed è proprio quello che abbiamo fatto con questa legge — spiega **Enrico Sostegni** (Pd), che presiede la Commissione sanità — cercando di dare forma al percorso e alle procedure da seguire, eliminando dal testo (la legge di iniziativa popolare depositata dall'Associazione Luca Coscioni, ndr) tutti i conflitti di competenza che potevano essere oggetto di discussione». Cosa prevede dunque la legge toscana? Stabilisce il percorso da seguire per chi vuole accedere al suicidio assistito: la domanda semplificata da porre all'Asl, la formazione della commissione — medica ed etica — che avrà massimo un mese per esprimersi sulla congruità dei requisiti del richiedente, l'individuazione di un medico e di un farmaco entro 10 giorni (con medici che siano volontari e fondi extra Lea), infine l'esecuzione entro una settimana dalla conclusione dei due precedenti passaggi.

Se il 10 febbraio la legge venisse approvata dal **Consiglio regionale toscano** entrerebbe in vigore e sarebbe come detto la prima volta in Italia. Ma ci sono almeno due aspetti giuridici che la minacciano all'orizzonte: il primo è il parere dell'Avvocatura dello Stato, che rispondendo nel novembre 2023 a un quesito sollevato proprio dalle Regioni, ha ribadito che la legislazione sulla vita è di competenza del Parlamento, «un'esclusiva che non potrebbe essere derogata da interventi normativi degli enti locali»; il secondo è la possibile — per certi versi probabile — impugnazione della legge da parte del governo Meloni.

Giorgio Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

